



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, venerdì 29 giugno 2012

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Il lutto L'impegno in politica fino alla presidenza della Provincia

Addio al sociologo Amato Lamberti fondò l'«Osservatorio sulla camorra»

Sulla bacheca facebook il saluto degli studenti: ciao prof, ci mancherai

Cristiano Tarsia

La notizia ha fatto il giro tramite i social network ieri sera. E sulla sua pagina sono apparsi i primi messaggi di cordoglio. Tanti amici, a decine, hanno voluto salutare per l'ultima volta Amato Lamberti, ex presidente della Provincia di Napoli, una delle anime fondatrici dei Verdi, conosciuto per il suo impegno anticamorra (attualmente faceva ancora parte del consiglio federale dei Verdi). Lamberti, il «prof» come lo chiamavano amici e ex allievi, era malato da tempo. Un brutto male del quale però, come suo costume, non aveva detto nulla a nessuno, in linea con la sua discrezione. Anzi, a quasi 70 anni utilizzava quasi quotidianamente Internet per scrivere riflessioni e



commenti sui fatti del giorno, tra siti web e social network. Proprio lo studio e diverse iniziative contro la criminalità organizzata, in tempi pionieristici, hanno accompagnato la carriera politica di Lamberti negli anni '90. Nato in Piemonte, a

San Maurizio Canavese, nel '43, a 15 anni si era trasferito a Salerno, dove aveva continuato a vivere e dove oggi pomeriggio, alle 17, nella chiesa dei Salesiani, si celebreranno i funerali. Docente di Sociologia della devianza e della criminalità presso la Facoltà di Sociologia dell'Università "Federico II" di Napoli, fondò e diresse ormai trent'anni fa l'Osservatorio sulla Camorra della Fondazione Colasanto, collegata alla Cisl. Una fondazione con l'omonimo giornale, un mensile destinato ad una certa notorietà perché palestra di giornalisti poi diventati famosi: tra loro anche Giancarlo Siani, giornalista del Mattino, assassinato dai clan. Sociologo con la passione della politica. Fu assessore alla Normalità del Comune di Napoli nella prima giunta Bassolino, dal 1993 al 1995, quindi presidente della Provincia di Napoli dal 1995 al 2004.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI. POLITICHE SOCIALI – Apre una centrale operativa per gli anziani e i disabili. Ai nastri di partenza la Centrale operativa sociale, nuovo servizio che fornirà ai cittadini tutte le informazioni utili per accedere ai servizi offerti dal Comune, in particolare sulle misure previste nel periodo estivo per rispondere alle emergenze sociali e di salute delle persone più a rischio. La presentazione oggi alle ore 11.30, presso la Sala Giunta di Palazzo San Giacomo. Interviene l'assessore alle Politiche Sociali **Sergio D'Angelo**. Sotto la lente il programma di iniziative per anziani, disabili e ragazzi per l'estate 2012. •••

Capodichino Le fiamme sviluppate in mattinata hanno creato disagi a chi era diretto all'aeroporto

Incendio nel campo rom, uffici chiusi e traffico in tilt

**Nel capannone distrutto
accatastati rifiuti pericolosi
I residenti: subito la bonifica
Claudia Procentese**

Gran parte di quello che restava è andato distrutto. È bruciato ancora l'ex campo rom di viale Umberto Maddalena e il fuoco ha raso al suolo le baracche sgomberate a gennaio a causa di un altro incendio. Ma, ieri mattina, a preoccupare sono state le esalazioni tossiche. Al punto che, poco dopo le 10, si è decisa la chiusura degli uffici cargo del vicino aeroporto di Capodichino. Voli regolari, ma pesanti i disagi per i dipendenti dello scalo merci, ubicato proprio di fronte il luogo dell'incendio, e per turisti e pendolari che dovevano imbarcarsi, dal momento che viale Maddalena è stato chiuso al traffico veicolare fino a tarda serata dai vigili urbani, coordinati dal tenente Pasquale Peccarino. Interdetta, per la scarsa visibilità, anche la rampa

della perimetrale di Scampia in direzione Doganella. Già alle 8, poco dopo il primo allarme lanciato dai residenti al 115, il cattivo odore ha invaso l'aria. Ad essere consumato dalle fiamme, infatti, è stato il materiale accatastato all'interno della vecchia fabbrica, poi divenuta accampamento abusivo. Plastica, pneumatici, materassi, suppellettili in legno e tessuti. Sul posto due squadre dei vigili del fuoco con tre autobotti hanno lavorato a pieno ritmo per domare il rogo. Impiegati anche tre carri contenenti schiumogeno per soffocare il fuoco all'origine. Le fiamme si sono sviluppate in uno dei tre manufatti di cemento che ospitavano i rom. «Proprio quello che confina con una fabbrica di fuochi d'artificio, con l'ospedale San Giovanni Bosco e una pompa di benzina - denuncia Luigi Fucci, consigliere della terza municipalità, oltre che vigile del fuoco recatosi immediatamente sul posto per accertare dan-

ni e pericoli - Il sito, dopo lo sgombero di gennaio, non è stato ancora bonificato e sono andati a fuoco ammassi di rifiuti nocivi, i cui fumi ora sono stati respirati». Resta in

pie di un'altra ala del fabbricato «che rischia di bruciare insieme alle lastre di eternit che contiene - continua Fucci -. Facciamo appello affinché la pulizia avvenga in tempi stretti».

Ancora da accertare le cause del rogo. «Non è possibile spegnere incendi ogni tre mesi e consentire che lo scempio vada avanti - dichiara Salvatore Parisi, assessore municipale al Patrimonio e all'Ambiente del terzo parlamentino - I proprietari dell'area da anni in stato di abbandono devono provvedere alla sua riqualificazione. Siamo allarmati, abbiamo informato della questione anche il vicesindaco Sodano affinché si intervenga al più presto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“No al nuovo campo nomadi”

NAPOLI (es) - E' prevista per oggi pomeriggio a partire dalle 19 e 30 un'assemblea pubblica organizzata da Pd, Pdl, Verdi ecologisti e comitato Rione Incis contro il degrado di Ponticelli e la

realizzazione di un nuovo campo rom in una discarica abusiva. *“Realizzare un nuovo campo rom in una discarica abusiva - ha dichiarato il capogruppo dei Verdi ecologisti alla VI municipalità*

Antonio Felice Rescigno - è inaccettabile”. Secondo i vertici degli ambientalisti prima bisogna bonificare e ripulire il territorio, dare una degna sistemazione ai rom già presenti nel quartiere e

poi ragionare su nuovi insediamenti che *“mai e poi mai possono essere realizzati nei pressi di discariche abusive facilmente infiammabili”*.

Capodichino L'incendio è divampato intorno alle 8 di ieri mattina: sul posto quattro autobotti dei vigili del fuoco

In fiamme l'ex insediamento rom di viale Maddalena

Lo spazio ospitava un tempo la fabbrica della Coca Cola e doveva essere bonificato da tempo

di Flora Pironcini

NAPOLI - Era stato distrutto da un incendio lo scorso gennaio e sgomberato. Ieri, però, le fiamme sono nuovamente comparse nell'ex campo rom di viale Umberto Maddalena. Un incendio di ampie proporzioni, infatti, è divampato poco prima delle 8 all'interno della ex fabbrica della Coca Cola che fino a pochi mesi fa ospitava un accampamento rom. A prendere fuoco il materiale rimosso dalla baraccopoli, tra cui plastica e gomma, accantonato all'interno dell'edificio, che si trova proprio di fronte all'aeroporto di Capodichino. Un tragico risveglio per le migliaia di residenti che ieri mattina hanno dovuto fare i conti con la grossa nuvola di fumo nero che ha invaso i cieli dell'area Nord di Napoli e che, per l'intera mattina, ha creato non pochi problemi. Tutti trinceranti in casa, e con il caldo delle ultime ore non è stata un'impresa facile. A domare le fiamme, probabilmente di natura dolosa, sono intervenute quattro autobotti dei vigili del fuoco. Oltre cinque mesi fa, l'incendio scoppiato nella baraccopoli aveva avviato un percorso con l'amministrazione comunale per far sì che dopo la 'diaspora' dei rom la zona sarebbe stata bonificata. Purtroppo, ad oggi, nulla di quanto promesso è stato realizzato. Il degrado - all'interno di quel cancello che affaccia su viale Maddalena - dava il benvenuto a chiunque costeggiasse l'area: il materiale smantellato dall'accampamento è rimasto per troppo tempo accantonato senza che nessuno riuscisse a portare avanti un'operazione di pulizia. Eppure, più volte, residenti e associazioni avevano chiesto di intervenire nella zona perché le condizioni igienico-sanitarie dell'area facevano accapponare la pelle. Il silenzio da parte di chi sarebbe dovuto intervenire, però, è stato

devastante. *"Comune e municipalità poco possono fare per l'area perché si tratta di una struttura privata"* ha sottolineato **Salvatore Parisi**, assessore all'Ambiente della terza municipalità. *"Più volte - ha proseguito l'esponente del parlamentino locale - come ente municipale abbiamo sollecitato il proprietario dell'area ad avviare una bonifica urgente, ma le nostre richieste sono rimaste inascoltate"*. L'amministrazione, quindi, è intervenuta fin dove poteva. *"Adesso, rivolgiamo un invito pressante agli organi di polizia, e prima di tutto al sindaco De Magistris, affinché intervengano e costringano il proprietario dell'area a bonificare quel sito degli ultimi residui inquinanti presenti nella struttura, anche perché alle spalle dell'ex campo rom c'è l'ospedale Don Bosco e per ragioni igienico-sanitarie è inammissibile assistere a quel degrado"* ha concluso l'assessore Parisi.

LA MANIFESTAZIONE**«Sportpertutti»
sul Lungomare**

Domani è in programma l'ultimo appuntamento di Sportpertutti sul Lungomare Caracciolo promossa dall'assessorato allo Sport e dall'Uisp. Nel villaggio sarà allestito un campo di tennis per «La Notte Bianca del Tennis», una partita fra due squadre, senza limite di partecipanti, dalle ore 16 alle ore 24, alla quale hanno già aderito tantissimi tennisti di tutte le età, il Circolo tennis club Napoli ed altri circoli tennistici della città. Per chi volesse partecipare, iscrizioni anche sul campo per tutto l'arco della maratonina tennistica.

Ciclismo

GiroDonne al via pedalata in città poi prima tappa verso Terracina

Gian Paolo Porreca

Sarà una grande mattinata in rosa, oggi, per il ciclismo a Napoli. Con la partenza del 23esimo GiroDonne, la più importante manifestazione a tappe del calendario internazionale, che prenderà il via alle 12 da via Caracciolo, con una full immersion nel tessuto cittadino, prima del via agonistico che sarà dato alle 12.30, da via Miano. Organizzato dalla Asd Epinike di Sara Brambilla, il GiroDonne conosce oggi la sua prima - e storica - partenza da Napoli, grazie all'impegno specifico profuso dal

sindaco de Magistris e dall'assessore allo Sport Tommasielli, e alla collaborazione del Caan, nella persona dell'amministratrice delegata Valentina Sanfelice di Bagnoli.

La pedalata delle 135 atlete al via, in rappresentanza di 17 formazioni, fra cui le prime 10 del ranking mondiale dell'Uci, attraverserà via Caracciolo, via Partenope, piazza Municipio, a salire per piazza Dante e corso Amedeo di Savoia, prima di arrivare al Bosco di Capodimonte. E al km 0 della prima frazione che porterà le atlete da Napoli a Terracina, su un percorso di 139 chilometri pianeggiante. Il GiroDonne entrerà nell'hinterland partenopeo, con un traguardo volante a Grumo Nevano,

prima di dirigersi in provincia di Caserta e sul litorale domizio - Mondragone, Baia Domizia e Sessa Aurunca - e fare rotta nel Lazio. Tappa per ruote veloci, la prima del Giro dovrebbe vedere uno sprint di gruppo. Con la Vos, cui ieri hanno rubato a San Nicola la Strada la bici personale, e la iridata Bronzini ad offrire un nuovo saggio del loro duello. Con Borgato, Guderzo e Arndt come alternative. E un pizzico di curiosità per Roxanne Knetemann, la figlia dell'indimenticato Gerrie, l'olandese recentemente scomparso che a Moser strappò il Mondiale al Nurburgring nel 1978.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partenza da Capodimonte, arrivo a Terracina

Il “Girodonne” sul lungomare

NAPOLI ha accolto ieri pomeriggio la carovana del Giro d'Italia femminile, che stamani alle 12.30 prenderà il via dal Bosco di Capodimonte. Mai nelle precedenti ventidue edizioni la corsa rosa aveva fatto tappa nella città partenopea. Ieri la presentazione delle atlete, stamani dalle 9 alle 12 Villaggio Eventi aperto agli appassionati a Piazza Vittoria, quindi passerella sul lungomare delle 135 cicliste iscritte e partenza da via Miano: prima tappa Napoli-Terracina di 139 km, si toccheranno anche Capua, Aversa, il litorale domizio e Formia. Al via le migliori cicliste al mondo, che si sfideranno fino al 7 luglio per un totale di circa mille km. Tra le favorite la campionessa del mondo Giorgia Bronzini e la maglia rosa uscente Marianne Vos. «Il miglior antipasto possibile in vista del Giro 2013», dice l'assessore Tommasielli. Sintesi della tappa alle 19 su Rai Sport 2.

(m. c)

» **Contro la crisi economica** Il messaggio di Napolitano all'assemblea dell'Unione

«Non si può fare a meno delle energie giovani»

POZZUOLI — «L'incremento della competitività di tutti i territori, ed in particolare di quelli che denunciano maggiori ritardi nella crescita, non può fare a meno dell'impulso delle energie innovative dei giovani e della valorizzazione del merito e delle capacità professionali; valori che debbono essere tutelati ed esaltati con uno sforzo comune di tutte le componenti economiche e sociali e la piena collaborazione delle istituzioni locali». È quanto ha scritto il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in un messaggio inviato al presidente dell'Unione Industriali di Napoli, Paolo Graziano, in occasione dell'assemblea pubblica dell'associazione che si è svolta ieri mat-

tina all'Accademia aeronautica di Pozzuoli.

Il capo dello Stato ha sottolineato che in occasione delle sue recenti visite a Napoli ha potuto constatare «la piena collaborazione delle istituzioni locali». E i buoni risultati che si stanno raggiungendo. Poi il suo auspicio: «Che l'imprenditoria di Napoli e del Mezzogiorno possa tornare a ricoprire un ruolo centrale nella formazione di politiche pubbliche improntate a rigore e sviluppo».

Sul palco dell'assemblea imprenditoriale, invece, è intervenuto il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera. Che ha spiegato: «Dobbiamo creare le condizioni affinché si esca dalla recessione, questo af-

finché si realizzino le condizioni per creare posti di lavoro senza mai più mettere a rischio la sopravvivenza del Paese, tenendo sotto controllo la tenuta dei conti pubblici». L'assenza di lavoro, per Passera, è «il problema dei problemi, il tema dei temi», «è l'urgenza sulla quale ci vogliamo misurare». «Il tema del Pil non è sufficiente per misurare la performance di un

Paese - ha spiegato - sono d'accordo sul fatto che il Pil deve essere e rimanere elemento di valutazione della ricchezza, però soprattutto in momenti come questi la classe dirigente di qualsiasi paese si deve misurare sulla creazione di posti di lavoro». «Perché quando si arriva ad

un livello, come l'attuale, dove ai disoccupati ufficiali si aggiungono coloro che non cercano neanche più lavoro - ha concluso - se aggiungiamo i sospesi, i cassa integrati e quel numero indefinito, ma sicuramente molto grande, dei sotto occupati, cioè di coloro che appaiono nella categoria degli occupati ma non hanno lavoro sufficiente per poter realizzare il loro futuro, arriviamo ad una quota non più allargabile della società».

L'auspicio

«Che l'imprenditoria di Napoli e del Sud possa tornare a ricoprire un ruolo centrale»

Gay Pride, "parata" finale sul Lungomare

TUTTO PRONTO PER IL CORTEO DI DOMANI. OSPITI ORNELLA MUTI E SUA FIGLIA

Il corteo dell'orgoglio LGBT (Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender) partirà domani, alle 16,30, da piazza Cavour. Il "Napoli Made in Pride 2012" svela il proprio percorso ed è pronto a sfilare per le strade più affascinanti di Napoli: piazza Dante, piazza Plebiscito e Via Toledo sono solo alcune delle tappe che condurranno i manifestanti ad appropriarsi del lungomare di via Partenope, snodo finale dal forte impatto e in termini evocativi, quale spazio liberato non solo da macchine e smog ma anche da ogni tipo di discriminazione, e in termini di spettacolarità. La parata è l'atto conclusivo di una serie di eventi, organizzati dal Coordinamento Napoli Pride, che da due mesi stanno coinvolgendo l'intera città. L'amministrazione comunale, ad un anno esatto dalla partecipazione di de Magistris alla sfilata dell'anno scorso, ha mostrato di saper agire concretamente con l'istituzione nel febbraio scorso del Registro delle Unioni Civili, e sarà, dunque, l'occasione per il mondo omosessuale di festeggiare un traguardo raggiunto di ragguardevole importanza. Ma la giornata dell'orgoglio LGBT sarà, più di ogni altra cosa, un momento di riflessione e impegno civile per il contrasto e la lotta all'omofobia e alla transfobia, un'occasione per rivendicare i diritti di una minoranza che non va più trattata come tale, perché si arrivi a creare un percorso di inclusione sociale e politico definitivo. Una parata, quella affidata al direttore artistico Diego di Flora, dal forte profumo internazionale, molte le star nazionali e internazionali che vestiranno i panni di ospiti d'eccezione, una su tutte l'indimenticabile Ornella Muti, che dividerà il parterre con altri personaggi: Vladimir Luxuria, Maria Mazza, Fabio Canino, Naïke Rivelli e la ex giefina Lina Carcuro. Il tema della manifestazione, matrimonio all'italiana, è un omaggio al cinema e alla commedia italiana, che avuto in Sofia Loren e Marcello Mastroianni i maggiori interpreti. Il filo rosso che farà da collante all'intero corteo è tutto condensato nello slogan che appare nella locandina promozionale dell'evento: "Amare, Volare, Sposare". «Sono tre verbi all'infinito - spiega Carlo Cremona, organizzatore della parata, nonché presidente dell'Associazione i Ken - che abbiamo deciso di adottare in questa campagna di comunicazione campana: amare riguarda la possibilità di immaginare un percorso d'amore nella propria vita, volare significa poter evadere attraverso un sogno di un futuro diverso, sposare non significa solo matrimonio perché la forma giuridica si può discutere, ma è importante che sia riconosciuta dei legami tra le persone». Il Napoli Made in Pride giunge così alla sua giornata finale forte di una grande risonanza mediatica e del successo dello spot di presentazione, diretto da Egidio Ferrara, che in poco più di un mese ha varcato il traguardo di quasi 21.403 visualizzazioni. Una spinta determinante è arrivata anche dalle Istituzioni e dagli Enti che hanno patrocinato l'evento, in particolare notevole l'impegno del Comune di Napoli, che con l'assessore alle Pari Opportunità, Giuseppina Tommasielli ha contribuito alla messa in opera della festa. «Napoli-sostiene la Tommasielli- si conferma città aperta, la cui amministrazione contrasta ogni forma di discriminazione, quindi città all'avanguardia sulla tutela dei diritti. Pian piano la città sta cambiando pelle. Stiamo coniugando al meglio le pari opportunità. Napoli lotta nei fatti le discriminazioni e il gay pride è il nostro fiore all'occhiello».

Paolo Florio

L'evento «No all'omofobia», domani il corteo del popolo «Lgbt» con partenza da piazza Cavour

Gay Pride, carri e sfilata nella Ztl

La scelta dell'area pedonale perché è stata «liberata da auto e discriminazioni»

Giuliana Covella

«Maurizio, ti amo! Paolo». La scritta sullo striscione cui sono legati palloncini colorati è il simbolo di una Napoli, in cui è bandita ogni forma di razzismo, sessismo e omofobia. Sono le immagini dello spot, diretto da Egidio Ferrara per il «Napoli Pride 2012». L'appuntamento per il popolo Lgbt è fissato per domani, alle 16.30, in piazza Cavour. È da qui che muoverà il corteo dell'orgoglio omosessuale, che si concluderà sul Lungomare. «Un Lungomare liberato non solo dalle auto, ma anche dalle discriminazioni», sottolinea l'assessore comunale alle Pari opportunità Giuseppe Tommasielli. Il programma della manifestazione è stato presentato da Carlo Cremona, uno degli organizzatori e presidente dell'associazione I-Ken e da Elena Tramontano, responsabile Cgil-Slc. «Il 28 giugno - ha detto Cremona - è una data importante perché in tutto il mondo si celebra il Gay Pride e, in particolare, ci inorgoglia il fatto che il presidente americano Barak Obama riceva alla Casa Bianca i rappresentanti del mondo Lgbt. Per l'edizione di quest'anno abbiamo scelto uno slogan fatto di tre parole: amare, volare, sposare. Amare è dimostrato dal fatto che io stesso

stia col mio compagno da 18 anni. Volare verso un futuro diverso e, infine, sposare non solo nel senso di matrimonio, ma perché siano riconosciuti i legami di qualsiasi tipo tra le persone. Come dimostra l'istituzione del registro delle unioni civili a Napoli». La parata, che ha il patrocinio di Regione, Comune, II, V, VI, VIII e IX Municipalità, Anci Campania, Unar, Dipartimento di Neuroscienze della Federico II e Coordinamento campano Rainbow, partirà da piazza Cavour, proseguendo per via Pessina, piazza Dante, via Toledo, piazza Carità, piazza Trieste e Trento, piazza Plebiscito, via Console, via Santa Lucia, via Partenope. Giunti sul Lungomare i carri, che si ispireranno al film «Matrimonio all'italiana», affolleranno l'area pedonale a ridosso di negozi, bar e ristoranti, dove la Confcommercio ha fatto affiggere 800 locandine. A fine serata ci sarà un party alle Terme di Agnano organizzato da Criminal Candy. Ricco il parterre delle star che intervengono, come spiega Diego De Flora, direttore artistico del Pride: «A portare i loro saluti Maria Grazia Cucinotta, Francesco Facchinetti, Laura Chiatti e Leo Gullotta. Saranno presenti Ornella Muti, Naike Rivelli, Fabio Canino, Maria Mazza, Vladimir Luxuria e Lina Carcuro». Un evento, insomma, le cui previsioni sono già ottime: 21.403 le visualizzazioni dello spot, oltre 18.000 le visite su Fb e più di 6.000 i collegamenti al

sito www.napolipride.com. Per la prima volta al Pride entra il dibattito sul mondo del lavoro, come ha rimarcato Tramontano. Secondo l'assessore Tommasielli, «ci stiamo avviando verso la città che sogniamo. Con questo Pride Napoli si propone all'Europa come centro del Mediterraneo, coniugando le pari opportunità senza più alcuna discriminazione». Voce discordante è quella di Pino De Stasio, consigliere della II Municipalità: «Nel '72 Angelo Pezzana, presidente del «Fuori», ad un congresso di sessuologia, organizzato a Sanremo da ambienti cattolici, dove si

voleva dimostrare che l'omosessualità era una malattia deviante disse: "sono un omosessuale e sono felice di esserlo". Oggi - prosegue De Stasio - quella spinta rivoluzionaria si è persa e molti partecipanti al Pride non sanno nemmeno dell'esistenza di queste figure che, sulla loro pelle, hanno dimostrato coraggio senza "accomodarsi" nei facili atteggiamenti borghesi. Il Pride - conclude - non mi interessa, ma rispetto chi ha ancora voglia di organizzarlo, persino con le categorie commerciali. Mancano solo i carri allegorici e sembrerà di essere a Piedigrotta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La festa Domani il corteo gay **Ornella Muti** madrina del Pride, l'Ascom sponsor

NAPOLI — Una madrina di eccellenza, Ornella Muti, simbolo erotico per più di una generazione di maschi italiani, battezerà l'edizione 2012 del Napoli Pride, festa dell'orgoglio omosessuale che vuole anche essere una rivendicazione dei diritti civili per tutti, etero od omo che siano. «L'attrice», ha annunciato ieri Carlo Cremona, dell'associazione I-Ken, «sarà ospite d'eccezione della sfilata dei carri, alla quale parteciperanno anche Vladimir Luxuria, Maria Mazza, Naïke Rivelli, Lina Carcuro». La parata, come annunciato ieri in conferenza, presente l'assessore alle pari opportunità Pina Tommasielli, è stata affidata al direttore artistico Diego di Flora. Partirà domani da piazza Cavour alle 16,30 ed attra-



Mito Ornella Muti, sempre più bella

versa via Pessina, piazza Carità, Plebiscito, Santa Lucia per concludersi in via Partenope, sul lungomare liberato dalle auto. Gran finale, dopo mezzanotte, alle Terme di Agnano con il Proud2be Official Pride Party organizzato dai Criminal Candy. Tante le novità di questa edizione, tra le quali l'appoggio della Camera di Commercio e dell'Ascom, che hanno scelto di sostenere il Pride esponendo la locandina ufficiale nelle vetrine dei negozi che si affacciano lungo il percorso. «La parata», ha sottolineato ancora Cremona, «sarà pure occasione per festeggiare in grande stile l'istituzione a Napoli del Registro delle Unioni Civili».

Le origini del Gay Pride risalgono al 28 giugno 1969, quando la comunità di New York si ribellò alle continue schedature ed irruzioni della polizia nei locali omosessuali. Furono i moti di Stonewall, dal nome di un bar frequentato prevalentemente dai gay della città statunitense, e segnarono la nascita del movimento di liberazione omosessuale in tutto il mondo. Simbolo di quella rivolta è diventata la transessuale Sylvia Rivera, che si dice abbia iniziato la protesta gettando una bottiglia contro un poliziotto.

Fabrizio Geremicca

L'INIZIATIVA LOTTA AL CRIMINE PER AIUTARE I GIOVANI

Un Osservatorio permanente per tutelare futuro dei minori

Tutelare i minori, garantire un futuro a chi, di fatto, rappresenta il futuro di questo paese, è stato il tema affrontato ieri, da molti esponenti dell'associazioni e delle istituzioni presso "L'Opera Don Guanella". Un convegno promosso dall' "Avog" e nato con l'obiettivo di realizzare un osservatorio permanente sui diritti dei minori e dell'infanzia.

«L'obiettivo- ha detto il presidente dell' Avog **Ciro Froncillo**- è quello di dar vita ad una riflessione sui diritti dei minori per proporre alle istituzioni la possibilità di creare un Osservatorio regionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza». Una città, come del resto l'intera regione, oppressa dalla criminalità organizzata che tra le sue fila arruola spesso giovani, giovanissimi. «C'è bisogno - ha detto il pm della dda **Vincenzo D'Onofrio** - di una nuova cultura, i giovani rappresentano una speranza, gli adulti sono cresciuti con l'idea di "guardare dall'altra parte" invece c'è bisogno di chi non giri la testa. Sono generalmente scettico sulle sigle anche quando si chiamano "osservatori" quello che contano sono i fatti. C'è bisogno d'istituzioni credibili in grado di dare esempio». Un osservatorio in grado di fornire dati sulla situazione dei minori, rappresenta comunque un primo passo: « c'è bisogno- ha spiegato l'assessore comunale alle politiche sociali **Sergio D'Angelo**- che questi dati si trasformino in azioni concrete». Una regione che vanta un triste primato, quello della dispersione scolastica: «Quasi il 30% degli studenti non arriva al diploma-ha detto il consigliere regionale **Angela Cortese**- a Napoli, il 35% lascia la scuola. Nel leggere il dato bisogna prestare attenzione al fenomeno della "liceizzazione" tutti s'iscrivono ai licei, anche chi ha superato la scuola media con la sufficienza e spesso non ha poi le basi per affrontare un liceo». Tutelare i diritti dei minori anche degli stranieri è la battaglia dell'unicef: « a Napoli- ha chiarito **Margherita Dini Ciacci Unicef Campania**- stiamo agendo per far riconoscere la cittadinanza onoraria ai bambini stranieri. Polla è stato il primo Comune della regione ad accordare a 9 bambini nigeriani la cittadinanza onoraria».

Anita Caiazzo

L'INIZIATIVA ACCORDO CON LA MUNICIPALITÀ PER GLI SCONTI

Nonni e nipoti al mare, a Posillipo pagano la metà

È stato presentato sulla terrazza del lido "Bagno Elena" il programma per l'estate sicura, iniziativa mirata ad aprire le spiagge cittadine alla fasce più deboli della popolazione. Sconto sul biglietto d'ingresso per nonni e nipoti in alcuni lidi di Chiaia e Posillipo, diffusione di un decalogo contro il caldo ma anche una serie di giornate di consulto con esperti in patologie sensibili al calore estivo. Il programma è contenuto in un protocollo d'intesa firmato dal presidente della I Municipalità Fabio Chiosi, dall'Assessore alle politiche sociali Antonella Esposito, da Carmela Morelli e Gabriella Fabbrocini della Consulta Municipale per la Salute e dal presidente del Sindacato Italiano Balneari Campania Mario Morra. Un progetto ideato dal Fois (Forum per l'impegno sociale) e patrocinato dalla I Municipalità di Napoli, frutto di una sinergia decisa ad agire a supporto degli anziani e delle loro problematiche. A loro è rivolto il decalogo stilato per l'occasione, con una serie di preziosi consigli da mettere in pratica per non cadere preda del solleone. Dall'idratazione al corretto abbigliamento, fino alle modalità di assunzione e conservazione dei farmaci. «La Municipalità – ha dichiarato Chiosi – deve porsi il problema delle fasce disagiate, anche alla luce del dissesto economico del Comune. Cosa che quest'anno non renderà possibile offrire diversi servizi per gli anziani». Il programma coinvolge i lidi "Marechiaro", "Sirena", "Delle Rose" e "Bagno Elena", che da domenica offriranno ai nonni una riduzione del 50% sul prezzo d'ingresso, ospitando inoltre una serie di incontri di accoglienza ed informazione sulle patologie cardiovascolari, dermatologiche ed oncologiche. L'idea del Fois – ha sottolineato Gabriella Fabbrocini – dà un segnale forte di come, anche senza soldi, si possa guardare tutti al bene comune. Grazie alla partecipazione di una serie di imprenditori illuminati stiamo riuscendo a riavvicinare i cittadini alle istituzioni». Sempre in tema di politiche sociali per l'estate 2012, non si arresta la discussione sulla controversa legge regionale che prevede l'accesso gratuito agli stabilimenti balneari per i bambini al di sotto dei 12 anni. Sono diversi i gestori di lido che lamentano l'incompletezza della disposizione normativa. «La norma – commenta Franco Liguori, titolare del "Lido Sirena" di via Posillipo – non è utilizzata tanto dalle famiglie, quanto da gruppi di ragazzini pericolosi». **lp**

A Scampia Un osservatorio per difendere diritti e futuro dei minori

Davide Cerbone

L'altra Napoli comincia al di là del muro. Da questa parte, mentre un sole impietoso brucia il confine tra Miano e Scampia, si scrutano orizzonti inesplorati. L'idea viene dall'AVoG (Associazione Volontari Guanelliani) ed è di quelle capaci di mettere tutti d'accordo: istituire un Osservatorio regionale permanente per la difesa dei minori. Nonostante l'afa la sala dell'Opera Don Guanella è piena. Ci sono operatori del terzo settore e rappresentanti delle istituzioni, volontari e uomini di legge. «Quello dei minori è il primo tema da affrontare. Bisogna promuovere una cultura dello stare insieme e combattere quell'idea del farsi i fatti propri che ci hanno inculcato da piccoli. Bisogna insegnare ai nostri figli che si devono fare i fatti degli altri nell'interesse di tutti», dice Enzo D'Onofrio, sostituto procuratore della Dda di Napoli. «Questo slancio parte da un luogo simbolo dell'infanzia più sofferente - osserva **Ciro Froncillo**, presidente dell'AVoG -. Scampia non è solo criminalità, ma un luogo di opportunità». Da qui l'intuizione di coagulare

le forze sane della città intorno ad un luogo dove il futuro è da scrivere. «Quello dei minori che delincono è un problema sociale oltre che giudiziario - spiega **Gustavo Sergio**, presidente del Tribunale dei minori di Napoli -. Bisogna adottare soluzioni mirate, studiate sui singoli casi». Per **Sergio D'Angelo**, assessore alle Politiche sociali del Comune: «L'Osservatorio regionale colmerebbe un vuoto, mettendo a disposizione notizie importanti da offrire a chi ha responsabilità politiche». Ma **Angela Cortese**, consigliere regionale del Pd, rileva: «Raccogliere i dati è importante, ma devono agire gli amministratori. Sulla dispersione scolastica, invece, si continua a fare poco». Arrivano anche le lettere e le benedizioni del Presidente della Repubblica **Napolitano** e del cardinale **Sepe**. Il Capo dello Stato sottolinea

tramite il Segretario generale **Donato Marra** che «con l'istituzione di un Osservatorio regionale vengono rafforzate le basi per un' incisiva azione di prevenzione e controllo a favore dei soggetti in età evolutiva, in attuazione dei principi costituzionali». E l'arcivescovo di Napoli aggiunge: «Incoraggio la nascita di un Osservatorio regionale sui problemi dell'infanzia in un realtà come la nostra, che ha bisogno di rialzarsi dalle ceneri del disagio, della violenza, dell'illegalità». E mentre la Direzione Scolastica Regionale pensa ad un protocollo d'intesa col Miur in vista dell'Osservatorio, la presidente di Unicef Campania **Margherita Dini Ciacci** annuncia l'accoglimento della proposta di dare la cittadinanza ai figli degli immigrati da parte del Comune di **Polta**, in provincia di Salerno. «Sono stati i primi in Campania, il prossimo a fare questo passo sarà quello di **Napoli**», dice. Intanto l'altra Napoli resta ignara laggiù, al di là del muro. Ma da questa parte del confine quella barriera stanno progettando di abbatterla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa Unicredit a Napoli Alzheimer Caffè: così la banca finanzia i progetti delle onlus

Anche a Napoli aprirà un nuovo Alzheimer Caffè. UniCredit Factoring, in collaborazione con UniCredit Foundation, lancia un bando rivolto agli enti Onlus (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) per progetti di avvio di nuovi Alzheimer Caffè nelle province di Torino, Verona, Napoli e Palermo. Con il termine Alzheimer Caffè si intende uno spazio di incontro periodico e strutturato che offra servizi e attività sia a persone

affette da demenza, sia alle loro famiglie. Questa tipologia di intervento ha visto una diffusione sempre più ampia negli ultimi anni, come risposta alla pressione del bisogno.

Le domande di partecipazione al bando, consultabile sul sito della fondazione, dovranno essere presentate entro le 12 del 18 luglio esclusivamente via e-mail all'indirizzo ivi specificato, indicando nell'oggetto Alzheimer Caffè.

UniCredit Factoring ha

stanziato per questa iniziativa benefica 270mila euro, che verranno attribuiti ai quattro progetti selezionati da una commissione di esperti istituita da UniCredit Foundation. A ciascun progetto saranno assegnati 60mila euro, erogati nell'arco di tre annualità a tranche decrescenti (30mila nel primo anno, 20mila nel secondo e 10mila nel terzo), in modo da supportare l'avvio del progetto e accompagnarli

successivamente verso altre fonti di finanziamento.

I quattro progetti selezionati prenderanno parte all'iniziativa «Your Choice, Your Project» attraverso la quale i dipendenti di UniCredit Factoring potranno votare quello preferito. All'organizzazione che riceverà il maggior numero di preferenze verrà assegnato un ulteriore riconoscimento 30mila euro.

'Nonni al mare', 6 lidi di Posillipo aderiscono all'iniziativa

NAPOLI - Presentato il progetto 'Nonni al mare', a darne notizia il presidente della prima municipalità **Fabio Chiosi**. *"Il progetto - spiega il presidente - nasce nell'ambito della Consulta della Salute, che abbiamo insediato come organo parallelo alla giunta della municipalità, presieduta dalla dottoressa Morelli, e prevede la possibilità per gli over 65 residenti nella 1 municipalità di recarsi presso i lidi convenzionati, in alcuni giorni della settimana, con lo sconto del 50%".* E' stato firmato un protocollo d'intesa con il sindacato italiano balneari e dal Fois. La disponibilità è arrivata da 6 lidi di Posillipo.

Islam L'imam Amir: «Lavori quasi terminati, sarà pronta per l'inizio del Ramadan, inviteremo il sindaco de Magistris»

Presto una nuova moschea accanto alla stazione Circum

NAPOLI — I lavori sono quasi ultimati ed i membri dell'associazione Al-Salam di Napoli sono certi che per il prossimo mese di Ramadan, che quest'anno cade alla metà di luglio, i musulmani partenopei potranno pregare e digiunare in una nuova moschea. Si chiamerà «moschea della Pace» e sorgerà all'interno dei locali di un vecchio negozio di via Enrico Cosenza 12, di fianco alla stazione della Circumvesuviana nella zona della stazione centrale. Uno dei luoghi della città a più alta densità di immigrati di religione musulmana. Si tratta di un locale di 300 metri quadri che non fungerà solo da luogo di culto ma anche da centro culturale islamico, con una vera e propria scuola ed un centro ricreativo per i giovani musulmani. Il responsabile della nuova moschea è un architetto palestinese,

Mohammed Abu Amir, il quale insieme ad un gruppo di studenti e ricercatori dell'università Federico II e con l'aiuto di alcuni commercianti arabi della zona di piazza Garibaldi ha deciso di lasciare la vicina moschea del Corso Lucci per fondare questo nuovo luogo di culto islamico a Napoli. «Il nostro obiettivo - spiega Amir - non è quello di provocare divisioni all'interno della comunità islamica di Napoli ma di offrire un luogo in più ai fedeli che spesso il venerdì sono costretti a pregare in strada a causa della mancanza di spazio nelle altre moschee presenti in zona. Abbiamo ottimi rapporti con questa amministrazione comunale ed abbiamo intenzione, una volta ultimati i lavori, di invitare il sindaco Luigi de Magistris a visitare questa nuova struttura».

La struttura I lavori procedono a ritmo serrato e dovrebbero concludersi entro la metà del mese di luglio

Nuova Moschea alla Ferrovia: «Pronta per il Ramadan»

Il suo nome sarà «Della Pace» ed è stata realizzata nei locali di un negozio di via Cosenza

I lavori procedono a ritmo serrato. Saranno presto ultimati e i membri dell'associazione «al-Salam» di Napoli sono certi che per il prossimo mese di Ramadan, (che quest'anno cade proprio alla metà di luglio), i musulmani della città potranno pregare e digiunare in un nuovo luogo di culto.

Si chiamerà «Moschea della Pace» e sorgerà all'interno dei locali di un vecchio negozio di via Enrico Cosenza 12, non lontano dalla stazione della Circumvesuviana, nella zona della stazione centrale. Si tratta di un locale di 300 metri quadri che non fungerà solo da luogo di culto ma anche da centro culturale islamico, con una vera e propria scuola ed un centro ricreativo per i giovani musulmani. Il responsabile della nuova moschea è un architetto palestinese, Mohammed Abu Amir, che insieme ad un gruppo di studenti e ricercatori dell'Università degli Studi Federico II

e con l'aiuto di alcuni commercianti arabi della zona di Piazza Garibaldi, ha deciso di lasciare la vicina moschea del Corso Lucci per fondare questo nuovo luogo di culto islamico a Napoli. «Il nostro obiettivo - ha spiegato - non è quello di provocare divisioni all'interno della comunità islamica di Napoli ma di offrire un luogo in più ai fedeli che spesso il venerdì sono costretti a pregare in strada a causa della mancanza di spazio nelle altre moschee presenti in zona. Abbiamo ottimi rapporti con questa amministrazione comunale ed abbiamo intenzione, una volta ultimati i lavori, di invitare il sindaco Luigi De Magistris a visitare questa nuova struttura».

E una nuova moschea apre anche in provincia. L'Associazione islamica «Baitul Zannat» la inaugurerà oggi nel comune di Marigliano. La cerimonia di inaugurazione è fissata per le ore 18. L'associazione, composta in buona parte da immigrati provenien-

ti dal Bangladesh e dal Pakistan, ha reso noto di aver aperto un nuovo centro islamico in via Nicotera 3. L'associazione è nota perché già gestisce una moschea a San Giuseppe Vesuviano. «Si è resa necessaria l'apertura di un nuova moschea - spiegano gli esponenti di «Baitul Zannat» - perché sono tanti i fedeli che risiedono a Marigliano e che erano impossibilitati a raggiungere la moschea di San Giuseppe Vesuviano». Il nuovo centro islamico svolgerà anche «attività di informazione rivolta ad insegnanti, studenti e singoli che intendono conoscere usi, costumi e credo religioso dei cittadini di fede musulmana. Viene fornita assistenza bibliografica a studenti e docenti dell'Università per le loro tesi o studi. Vengono organizzate conferenze e dibattiti riguardanti aspetti della cultura e della pratica religiosa islamica»..

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune in campo contro l'abbandono dei cani

NAPOLI - Questa mattina alle 12 e 30, presso la Sala Giunta di Palazzo San Giacomo il sindaco **Luigi De Magistris**, il vicesindaco **Tommaso Sodano** e l'attore **Patrizio Rispo**, interverranno alla presentazione delle nuove campagne di sensibilizzazione promosse dal Comune di Napoli, in collaborazione con la società di comunicazione Ogham e con l'associazione L'era legale, contro l'abbandono estivo dei cani e per la raccolta di deiezioni canine. Un fenomeno, quello dell'abbandono dei cani, che è molto sentito dai partenopei.

La storia L'assessore: il Tar ha dichiarato il difetto di giurisdizione

Disabile sfrattato, nessun reintegro

Non potrà rientrare nell'alloggio da cui era stato sfrattato, Gennaro Chiaro, il disabile al centro di una controversia con il Comune di Napoli sulla quale l'altro giorno si era espresso il Tar. L'annuncio del provvedimento (che non stabilisce il rientro nella abitazione) era stato dato dal consigliere regionale Corrado Gabriele. In realtà, i giudici amministrativi non sono entrati nel merito del ricorso dichiarando il difetto giurisdizionale; in pratica competente per la materia è il tribunale civile, non quello amministrativo presso il quale pende ancora il procedimento. E l'assessore Bernardino Tuccillo precisa: «Da una attenta disamina degli atti in possesso del Comune non risulta alcun documento di assegnazione di alloggio a nome di Gennaro Chiaro», anzi «il signor Chiaro, sgomberato perché abusivo era poi rientrato nell'alloggio dopo aver violato i sigilli». Dunque, spiegano al Comune, una vera e propria occupazione abusiva verso la quale l'ente ha avviato un giusto procedimento di rientro in possesso dell'alloggio. In sede di ricorso ex articolo 700 poi presentato al tribunale civile l'avvocatura comunale ha anche fatto rilevare che lo sgombero era già stato eseguito e che quindi veniva a cadere la materia del contendere. Di fatto, il giudizio non è stato ancora emesso e quindi la persona sfrattata non può rientrare nella casa che - si diceva - non gli era stata assegnata secondo i criteri di legalità.

All'appello dell'Avog rispondono Miur, Unicef, Comune, Provincia, Regione e prefettura

Dispersione scolastica e criminalità un osservatorio sui minori a rischio

ANNA LAURA DE ROSA

«Lanceremo un osservatorio sui minori a rischio per contrastare dispersione scolastica e criminalità. Ma chiediamo l'appoggio di istituzioni e cittadini per renderlo operativo al più presto». Il presidente dell'Associazione volontari guanelliani **Ciro Froncillo** ha presentato, ieri nell'Opera Don Guanella di Secondigliano, un osservatorio sui diritti dei più piccoli «che colmerà un vuoto inaccettabile». L'Avog segue già sei mila adolescenti, e in cinque anni ha contribuito al recupero scolastico di 300 studenti in 18 istituti partenopei monitorando assenze e rapporti con le famiglie. Con l'istituzione di un osservatorio, i volontari puntano a estendere l'attività di intervento a tutti i ragazzi delle scuole di Napoli, «ma bisogna fare rete» avvertono.

Miur, Prefettura, Unicef, Regione, Provincia e Comune, rispondono all'appello lanciato dall'Avog in collaborazione con

l'associazione Sofia. «Bisogna offrire un'alternativa positiva - dice **Gustavo Sergio**, presidente del Tribunale dei minori di Napoli - con iniziative come quelle del progetto "Arrevuoto". Ma ragazzi che vivono in famiglie

criminali possono salvarsi solo scegliendo il cambiamento. È fondamentale l'istituzione di un osservatorio che direzioni le politiche di intervento, per evitare lo spreco delle esigue risorse a disposizione». La Campania ha il più alto tasso di dispersione scolastica, «i giovani - precisa **Sergio D'Angelo**, assessore alle Politiche sociali del Comune - si avviano al lavoro prima di terminare l'obbligo e subiscono spesso il fascino della criminalità». «Dal governo - annuncia il consigliere regionale del Pd **Angela Cortese** - arriveranno oltre 300 milioni. Sosterremo l'osservatorio per assicurare l'uso responsabile di queste risorse». La prima cosa che va insegnata ai

ragazzi «è la cultura di non farsi i fatti propri - spiega il procuratore della Dda di Napoli **Vincenzo D'Onofrio** - La criminalità sta modificando persino geneticamente i bambini campani: se fino a pochi anni fa soffriva d'autismo un ragazzo ogni 2500, oggi a causa dei crimini ambientali si conta un bambino autistico su 250. È spaventoso. L'osservatorio è un aiuto concreto per i ragazzi che sono indifesi davanti a questi reati». «Da due anni - denuncia **Margherita Ciacci**, presidente Unicef Campania - la Regione ha abolito il garante all'infanzia per motivi politici. È una figura importante e deve essere ripristinata con l'osservatorio. Stiamo facendo molto per i minori - prosegue la Ciacci - A breve il Comune di Napoli concederà la cittadinanza onoraria ai bambini figli di immigrati, così come ha fatto il Comune di Polla in provincia di Salerno, il primo in Campania a dare la cittadinanza a 9 piccoli nigeriani».

La polemica

Il Psi: Albergo dei poveri, il futuro va discusso

«Dalla lettura dei quotidiani, i napoletani hanno saputo di un accordo intercorso tra il sindaco De Magistris ed il frate comboniano Zanotelli, circa la destinazione del Real Albergo dei Poveri di Napoli in nuovo luogo di accoglienza dei diseredati della città. La vicenda è seria, non fosse altro perché riguarda i soggetti più deboli della nostra città la quale è già alle prese con gravissimi ed atavici problemi. Sorgono però, inevitabilmente, delle domande e, conseguentemente, dei problemi in ordine alla predetta "decisione"». Salvatore Arnese (segretario provinciale Psi e Michele Tarantino leader cittadino) intervengono sull'iniziativa per l'utilizzo del palazzo monumentale di piazza Carlo III. Ma i due rappresentanti del Psi lanciano un allarme che si sostanzia in una serie di interrogativi:

«Vi è stato un procedimento amministrativo che ha portato a questa deliberazione, modificando le precedenti disposizioni in ordine alla destinazione d'uso del monumento nazionale progettato e disegnato da Ferdinando Fuga? L'accordo tra De Magistris e Zanotelli è un accordo scritto? Il frate in quale veste lo ha siglato? Ma, su un monumento di rilievo nazionale, per la cui ristrutturazione sono stati spesi milioni di euro, dopo decenni di abbandono e degrado, la soprintendenza

ha diritto di parola?», sono alcune delle domande che pongono Arnese e Tarantino.

Il Partito socialista, tanto per chiarire subito la posizione «si oppone nettamente ad una decisione che non trova alcuna giustificazio-

ne razionale, amministrativa, sociale e, sia consentito, democratica, visto che non vi è stato alcun coinvolgimento dei residenti», dicono. E rilanciano: «Per tale ragione si attiverà per una raccolta di firme affinché ogni eventuale modifica della destinazione d'uso del monumento nazionale di Piazza Carlo III sia sottoposto ad approvazione della cittadinanza, nel rispetto di quella democrazia tanto esaltata dal nostro sindaco».

Petizione Arnese e Tarantino: raccolta di firme perché decidano i residenti

Don Peppe Diana e Libera a S. Cirpiano

FESTIVAL Impegno civile: il figlio di Aldo Moro con il presidente della Fondazione con il Sud a San Cipriano d'Aversa e nel bene confiscato ai Quartieri Spagnoli con gli scout di Prato nella sede dell'Agesci. Giornata ricca di appuntamenti oggi per il Festival dell'Impegno Civile. Dopo la tappa di ieri a Casalnuovo dedicata alla memoria di Andrea Nollino e di tutte le vittime innocenti di criminalità con il battesimo della cooperativa Ars, dedicata ad Alberto Vallefuoco, Rosario Flaminio e Salvatore de Falco, oggi doppio appuntamento per la kermesse itinerante realizzata sui beni confiscati della Campania e promossa dal Comitato Don Peppe Diana e da Libera, coordinamento provinciale di Caserta. Si discute di volontariato ed economia sociale. Tra gli ospiti Giovanni Moro, presidente di Fondaca - Fondazione cittadinanza attiva, dell'Ateneo di RomaTre. ●●●

Il ministro Barca e il sottosegretario
Rossi-Doria alla Federico II

Quattrocento milioni nel Mezzogiorno per nuovi asili nido

BIANCA DE FAZIO A PAGINA IV

Asili nido, ecco i fondi per la Campania

Il ministro Barca: "Quattrocento milioni per le regioni del Sud"

BIANCA DE FAZIO

«NESSUN Paese europeo ha il primato che abbiamo noi, con il 16 per cento delle famiglie che hanno un imprenditore in casa» afferma Fabrizio Barca, il ministro alla Coesione territoriale. Eppure danoi, specie nel Sud, c'è il più alto tasso di imprese che muoiono, prima ancora di diventare imprese vere, produttive. «È la misura del fallimento del privato e del pubblico» aggiunge Barca, ed è anche su questo «che il governo sta lavorando per invertire la rotta». Che detto davanti ad una platea di giovani incontratisi per "raccontare il Mezzogiorno in modo responsabile", con esperienze di giovanissimi amministratori, imprenditori, ricercatori, laureati, che chiedono un nuovo protagonismo non piagnone, serve a far loro intravedere nel governo un interlocutore certo.

«Un governo che cerca - spiega il sottosegretario all'Istruzione Marco Rossi Doria - nuove sinergie nella spesa pubblica. Come quelle che si metteranno in movimento con il bando che uscirà entro settembre per progetti contro la dispersione scolastica. Sono 25 milioni di euro di fondi strutturali europei, divisi tra le regioni del Sud Calabria, Campania, Puglia e Sicilia». Saranno divisi e gestiti in modo nuovo, in sinergia con le scuole

che hanno già esperienza in proposito, ed «essendoci accorti dei rischi di fare bandi per territori troppo grandi, abbiamo deciso di concentrarci sui microterritori,

per esempio a Napoli i progetti saranno sui singoli quartieri e non sulla città». Mentre dovranno essere progetti del Comune quelli per accedere ai finanziamenti per la nascita di nuovi asili nido. Sono già disponibili 400 milioni di euro, sempre da dividere tra le regioni del Sud, per un totale di 18 mila nuovi posti nelle strutture che ospitano i piccini in età prescolare, prima ancora dei tre anni per entrare nella scuola materna.

Il ministro Barca dice anche di più, prendendo spunto dalle bacchettate di Bankitalia per l'incapacità campana di spendere i soldi europei: «Su questo la Campania è in una importante fase di recupero. E bisogna guardare non al fotogramma ma al film: all'incertezza derivante dai tagli alla finanza pubblica, alla responsabilità di una programmazione impostata male, anche a livello europeo. Certo ci sono le responsabilità locali, se c'è chi ha fatto meglio e chi ha fatto peggio». Temi sui quali si concentrerà, martedì e mercoledì, la due giorni del ministro tra Napoli e Salerno. Per «conoscere il territorio e confrontarsi con i rappre-

sentanti delle istituzioni locali e della società civile, compresi gli operatori dei nidi per l'infanzia e dell'assistenza agli anziani, sui quali vogliamo investire. E per un tavolo di aggiornamento, con Caldoro, sullo stato di attuazione dei programmi di sviluppo per la regione Campania».

Tra gli appuntamenti in agenda anche un incontro a porte

chiuse, in prefettura, con i rappresentanti delle parti sociali, per un confronto ancora sui principali elementi di disagio socio-economico presenti nel territorio e sulla loro ricaduta sull'ordine pubblico. L'iniziativa "Il racconto responsabile del Mezzogiorno", tenutasi nell'aula Spinelli di Scienze Politiche della Federico II è stata organizzata da Giùalsud, un blog collettivo nato attorno alla sfida di raccontare con occhi nuovi il Mezzogiorno d'Italia. Una narrazione "diversa", che ha riempito l'aula universitaria di giovani e non, di politici e studiosi, e di gran parte dei vertici del vecchio e del nuovo Pd, da Bassolino ad oggi.

Diciottomila nuovi posti per i bimbi: toccherà ai Comuni presentare i progetti



Il punto



ASILI NIDO

Sono previsti dal ministero 400 milioni per 18 mila posti negli asili nido delle 4 regioni del Sud: Campania, Sicilia, Puglia e Calabria



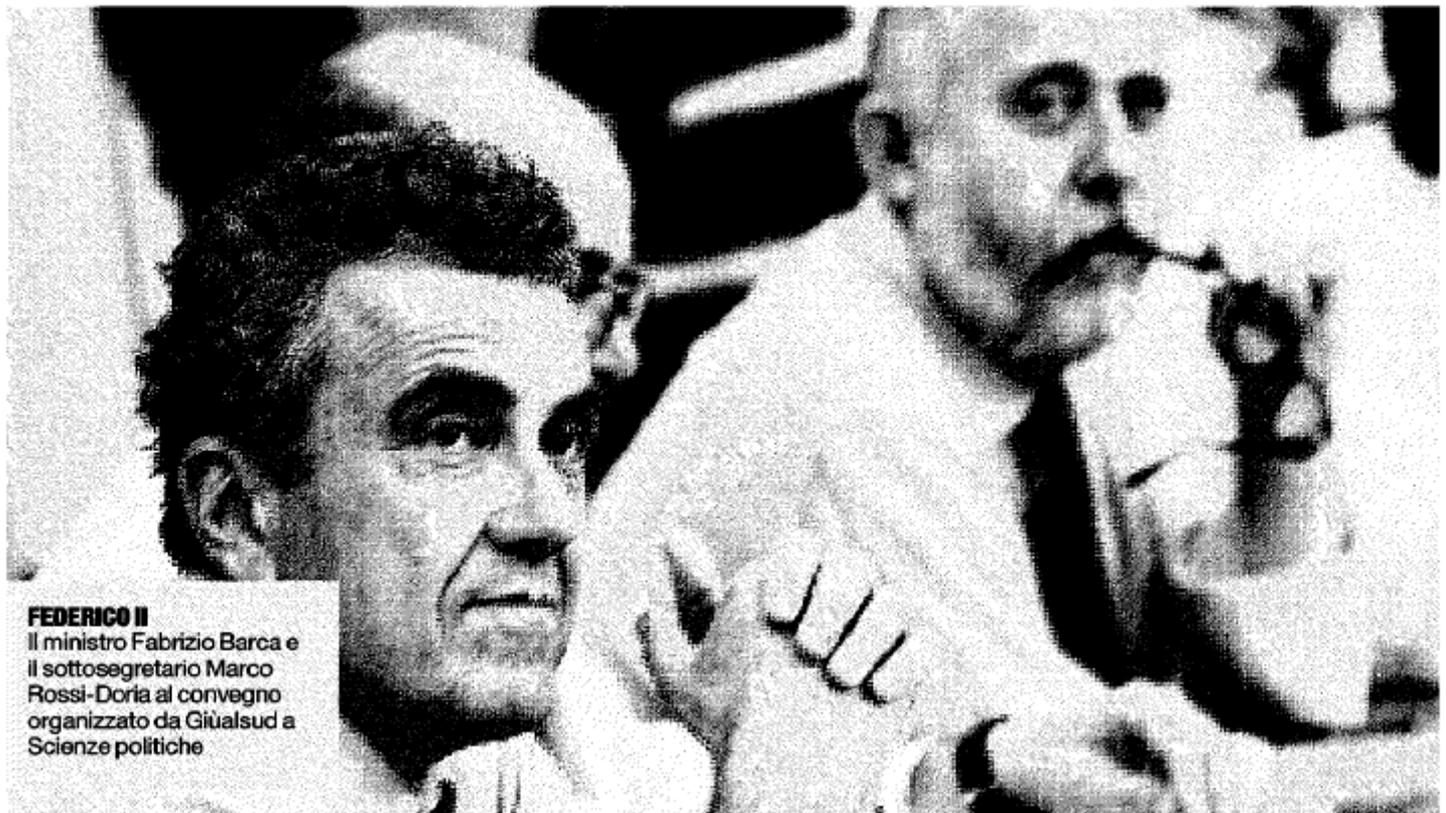
FONDI EUROPEI

Per il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca "c'è la responsabilità di una programmazione impostata male, anche a livello europeo"



L'AGENDA

Il ministro Barca è atteso martedì e mercoledì prossimo di nuovo a Napoli per un tavolo di partenariato sui fondi europei



FEDERICO II

Il ministro Fabrizio Barca e il sottosegretario Marco Rossi-Doria al convegno organizzato da Giùalsud a Scienze politiche

Polizze ridotte del 20 per cento per chi è in regola con la Tarsu

Rc auto scontata per i virtuosi, si parte lunedì

È di circa il 20 per cento il risparmio assicurativo per chi stipula la polizza Rca Auto con la ConTe.it, la compagnia britannica che ha stipulato ieri l'accordo con il Comune di Napoli

per contrastare il caro assicurazioni. Sulle vetture sarà obbligatorio installare la «scatola nera». L'intesa sarà attivata da lunedì e avrà una fase sperimentale della durata di un anno,

limitata alle auto private di residenti a Napoli purché in regola con i pagamenti della Tarsu del 2010. «L'amministrazione ha stretto un accordo commerciale con la

compagnia britannica nell'interesse dei cittadini, cosa che non ha precedenti in Italia», ha detto l'assessore comunale allo Sviluppo Marco Esposito.

>A pag. 43

Caro vita, l'iniziativa Da lunedì possibile stipulare la polizza secondo la convenzione tra Comune e ConTe.it

Rc auto, operazione -20%: scatta lo sconto

La tariffa media per un napoletano «virtuoso» scenderà fino a 720 euro
L'assessore Esposito: onesti premiati

Enrica Procaccini

Sconto del 20 per cento delle polizze auto per i napoletani in regola con le tasse comunali. Dal 2 luglio sarà possibile sottoscrivere il contratto di assicurazione con la compagnia ConTe.it che ieri mattina, a Palazzo San Giacomo, ha siglato una convenzione con l'amministrazione comunale. Per ottenere l'agevolazione basterà dimostrare il pagamento della Tarsu del 2010, l'anno dell'ultima grande emergenza rifiuti. «L'amministrazione ha stretto un accordo commerciale con la compagnia britannica nell'interesse dei cittadini, cosa che non ha precedenti in Italia», ha detto l'assessore comunale allo Sviluppo Marco Esposito. «Al di là del vantaggio immediato - ha proseguito - confidiamo in una corsa al ribasso da parte delle altre compagnie». Dal '94, ultimo anno di prezzi amministrati, i costi dell'Rca a Napoli sono lievitati del 445 per cento, a fronte di un rincaro del 146 per cento a Milano e 160 nella capitale. Una corsa all'aumento delle polizze che nel capoluogo campano è stata motivata dalle compagnie assicurative soprattutto dall'incidenza dei falsi sinistri. «Basta con i furbi - ha concluso Esposito - il principio è che i comportamenti corretti vanno premiati».

Secondo i dati raccolti da Palazzo San Giacomo, la tariffa media di mercato per un automobilista quarantenne, che non ha fatto incidenti, è di 1.305 euro. Con i britannici di Con-

Te.it, il premio scenderà a 720 euro. Lo sconto arriva a circa 1.200 euro in caso di contraente 55enne con figlio diciottenne guidatore principale. Palazzo

San Giacomo ha attivato il sito www.rcanapoli.it dove è possibile ricevere informazioni e compilare il modulo di adesione, che non è vincolante. Dopo la registrazione, l'iscritto sarà contattato via email per accedere e testare il processo che gli consentirà di verificare la sua «virtuosità», in particolare il pagamento della Tarsu 2010, e di conoscere il preventivo per la sua auto. Per il direttore generale di ConTe.it, la napoletana Milena Mondini De Focatiis, «è un dispiacere constatare che molti concittadini pagano un prezzo troppo alto dovuto a comportamenti scorretti di altre persone. Sento come un dovere poter aiutare i napoletani meritevoli e virtuosi in un momento di forte crisi. Crediamo di avere una formula vincente orientata al risparmio e alla lotta delle frodi».

Una battaglia di legalità per il sindaco Luigi de Magistris. «Il Comune - ha detto - non ha tra i suoi compiti l'intervento sulla Rc auto, ma su un tema così caldo non potevamo restare immobili. Ecco perché abbiamo cercato una strada nuova che assicura un risparmio tangibile per le famiglie napoletane e che premia i comportamenti corretti. Con l'installazione della scatola nera daremo anche una spallata al merca-

to delle false testimonianze tirate in ballo nelle cause per risarcimento danni ed eviteremo il gonfiarsi delle spese accessorie, come le fittizie consulenze legali». Tra i vantaggi della scatola nera, le cui spese sono a carico della compagnia, il segnale che scatta in caso di incidenti, e che permette di attivare i soccorsi, e il servizio di ricerca dell'auto in caso di furto.

Soddisfazione anche da parte delle associazioni dei consumatori. «Questa convenzione - ha affermato Rosario Stornaiuolo, presidente di Federconsumatori Campania - è una tappa importante della nostra battaglia contro il caro-polizze, ma l'obiettivo finale resta la tariffa unica nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Profili tariffari

	Media mercato (giugno 2012)	Minimo di mercato (giugno 2012)	Premio ConTe.it Napoli Virtuosa	Principali Elementi tecnici considerati nel calcolo del premio
 Uomo 40 anni senza sinistri	1.305	908	720	Coniugato, Impiegato, senza sinistri, guida esperta (guidatori maggiori di 28 anni), 10.000 Km di percorrenza annua, veicolo nuovo 1.300 a benzina, prima classe bonus malus, Massimale minimo di legge
 Donna 40 anni con 1 sinistro	1.659	1.248	849	Coniugata, impiegata, con un sinistro con colpa a dicembre 2009, guida esperta (guidatori maggiori di 28 anni), 10.000 Km di percorrenza annua, veicolo nuovo 1300cc a benzina, prima classe CU, Massimale minimo di legge
 Uomo 55 anni con figlio 18enne come guidatore principale	3.292	2.942	2.048	Coniugato, Impiegato, senza sinistri, Lista guidatori con conducente principale 18enne, veicolo nuovo 1200 cc, prima classe bonus malus, Massimale minimo di legge, 10000 Km di percorrenza annua

OSPI/IMSTR/11

Sviluppo. Domani a Catanzaro gli Stati generali del Mezzogiorno d'Europa promossi dall'associazione guidata da Catricalà

ItaliaCamp, il rilancio parte dal Sud



Laura Di Pillo

Parte dal Sud un nuovo modello di interazione tra cittadini, istituzioni e imprese. Primo passo di un progetto che punta a far emergere idee, piani di innovazione utili al rilancio del Paese. Appuntamento domani 30 giugno a Catanzaro per gli Stati generali del Mezzogiorno d'Europa. Iniziativa di ItaliaCamp, l'associazione di giovani tra i 20 e i 35 anni che grazie anche alla partnership con una rete di sessanta università nazionali e internazionali, è oggi un network di idee e progettualità. «Gli Stati generali del Mezzogiorno d'Europa rappresentano il miglior esempio dell'inversione di tendenza che il nostro Paese può e deve esprimere per superare questo momento di particolare difficoltà sistemica» ha spiegato presentando l'evento di Catanzaro il presidente onorario dell'associazione Antonio Catricalà, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri (alla guida della Fondazione ItaliaCamp Gianni Letta e Pier Luigi Celli con Inps, Fs, Poste Italiane, Rcs mediagroup, Unipol, Wind ed Enel Green Power tra i soci fondatori). Settecento i progetti e 1.200 persone accreditate provenienti dalle sette regioni del sud coinvolte: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia. L'evento di domani vuol essere un momento importante per far emergere le potenzialità inesprese dei territori, le opportunità della loro concreta realizzazione. «Ricerca trasferibile, innovazione sociale, cittadinanza attiva, reti e infrastrutture fisiche e telematiche - ha aggiunto Catricalà - sono le parole chiave che orienteranno il dibattito nella definizione delle prospettive di scenario del nostro Paese, partendo dal

sud, passando dal centro e arrivando al nord».

L'apertura dei lavori è affidata a Catricalà e ai sette Governatori delle regioni del sud coinvolte: Stefano Caldoro, Giovanni Chiodi, Vito De Filippo, Angelo Michele Iorio, Raffaele Lombardo, Giuseppe Scopelliti, Nichi Vendola. Il dibattito sarà moderato dalla giornalista Lucia Annunziata.

A seguire, in sette sessioni in contemporanea di «barcamp» (conferenze destrutturate), i migliori progetti saranno presentati a istituzioni e imprese regionali e nazionali, per facilitarne la realizzazione. E, per ogni regione, una giuria presieduta dal rispettivo governatore, indicherà le 2 migliori idee (una di business e una di policy) che ItaliaCamp porterà al Governo Monti, inserendole all'interno di un'idea programma per il Sud. Il progetto che parte da Catanzaro proseguirà in autunno con altre due tappe che toccheranno il Centro e il nord Italia.

IL PROGETTO

L'evento che coinvolge sette regioni del sud selezionerà 14 idee poi inserite in un programma che sarà sottoposto al Governo Monti

NETWORK DI GIOVANI

60

Le università

Sono gli atenei partner coinvolti da ItaliaCamp per l'organizzazione dell'incontro di Catanzaro, 25 sono università del Sud

1.200

Iscritti

Il numero di persone accreditate agli Stati generali del Sud. Giovani provenienti da Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania Molise, Puglia e Sicilia. Presenteranno idee innovative, le migliori saranno selezionate e presentate al Governo Monti

La Legambiente ha provveduto a rimuovere dall'arenile la spazzatura

Spiagge pulite, parte la task force

BACOLI (gr) - Continua l'opera di sensibilizzazione e di pulizia delle spiagge promossa già da tre settimane dagli esponenti napoletani e locali di Legambiente, supportata anche dal Comune. Difatti, dopo aver sostenuto le iniziative di partiti e associazioni territoriali tenutesi presso i litorali di Marina Grande e del Poggio, gli esponenti dell'associazione ambientale diffusa in tutta la nazione hanno appoggiato, per tutta la mattinata i cittadini, muniti di poco materiale e di tanta forza di volontà, a rimuovere dall'arenile del posto un'ingente quantità di spazzatura. "In un luogo incantevole, con lo

sfondo del Castello di Baia e delle Terme romane, c'è stata un'altra mattinata di mobilitazione per i volontari di Legambiente Bacoli Campi Flegrei, Legambiente Napoli Centro Antico, che hanno aderito alla campagna di Legambiente Spiagge e Fondali puliti 2011. Un grazie a tutti i partecipanti che con il loro impegno hanno contribuito a promuovere una maggiore attenzione al rispetto del mare e alla tutela del territorio - ha assertedo Annamaria Commeno di Legambiente Napoli - oltre a liberare la spiaggia da filtri di sigarette, asticelle di plastica (che inconsapevolmente butta-

mo nel gabinetto ed il mare ce li restituisce sulla spiaggia, non essendo biodegradabili), l'abbiamo liberata anche da bottiglie di plastica e di vetro, bidoni, latte e lattine, pezzi di barche, materiale edilizio, laminati di plastica, rottami di sedie e lettini da spiaggia raccogliendo circa 150 chili di spazzatura. Abbiamo trovato, inoltre, alcune criticità che abbiamo segnalato all'assessore all'Ambiente del Comune di Bacoli, presente in rappresentanza del Comune, quali un tubo di plastica di una cinquantina di metri in parte deteriorato, da cui fuoriuscivano dei cavi posto in

lungo sulla spiaggia. Abbiamo trovato una piattaforma di plastica semicoprente materiali non ben identificati - ha affermato l'ambientalista - ed altro materiale compattato con residui ferrosi e di incerta natura. L'amministrazione si è impegnata ad effettuare i dovuti accertamenti e ad attivare gli interventi necessari, nonché a predisporre un servizio più puntuale per la pulizia della spiaggia. Tocca alle associazioni e cittadini, vigilare affinché ciò avvenga e dare forza e risalto a tutto ciò che serve a migliorare la qualità delle nostre spiagge".

«Al Sud ritardi, ora indirizzare meglio i fondi europei»

Il ministro Barca a Napoli rilancia il modello Pompei: funzioni tutta la filiera o vani gli sforzi del governo

Adolfo Pappalardo

Vengono dalla Calabria, dalla Puglia, dalla Sicilia. E dalla Campania, naturalmente. Per raccontarsi un Mezzogiorno diverso e non piagnucoloso con il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca e il sottosegretario all'istruzione Marco Rossi Doria per la prima iniziativa del collettivo, nato con un blog, di «Giù al sud». Lui, Barca, che pure qualcuno vedrebbe bene come leader di un nuovo centrosinistra, ascolta le testimonianze degli under 30 e prende appunti per intervenire solo alla fine. In mezzo l'idea del Barca-pensiero che si muove secondo una idea-cardine: «Lo Stato non deve mettere solo soldi, deve innanzitutto mettere idee e indicare la direzione». E uno di questi è proprio il progetto Pompei nato da un'idea di Barca e appoggiato in toto dal governo convinto che il modello possa funzionare da moltiplicatore di ricchezza. Con l'aiuto dei capitali privati che vogliono investire sul progetto. E se pure sono andati via i francesi rimangono gli italiani. «A Pompei potremo fare bene se faremo funzionare al meglio due filiere, quelle del governo ma soprattutto quella sul territo-

rio. Ovvero una con il ministero dei Beni Culturali ma anche con il ministero dell'Interno per essere sicuri che non un euro dei fondi impiegati su Pompei finiscano nelle casse della criminalità organizzata. E questa filiera funziona. Ma - ragiona il ministro - si tratta solo di un pezzo, l'altra filiera che deve funzionare è quella degli operatori fuori dagli scavi, perché i turisti che vanno a Pompei partecipino alla ricchezza del territorio. E questa non ha mai funzionato come dimostrano anche le infiltrazioni della criminalità organizzata al mercato dei fiori. Se non funziona anche questa filiera gli sforzi che facciamo sono vani». E poi gli asili nido su cui punta il governo: «Mercoledì incontrerò gli operatori degli asili nido della Campania per indirizzare al meglio i fondi europei dedicati al settore». Spiega meglio Rossi Doria: «Parliamo di 400 milioni di euro per 18.000 posti negli asili nido nelle quattro regioni del sud: Campania, Sicilia, Puglia e Calabria previsti dalla riprogrammazione del ministero. Perché si lavora partendo da un presupposto: iniziare da cose semplici e pensare alle nuove generazioni». Prima però il ministro Barca stigmatizza l'uso dei fondi europei al Sud (e martedì sarà di nuovo a Napoli per un tavolo di partenariato sull'argomento: «L'incertezza derivante dai tagli alla finanza pubblica non scagio-

na i soggetti attuatori ma fornisce un quadro di contesto del problema. Ovviamente ci sono le responsabilità locali che si manifestano nel fatto che c'è chi ha fatto meglio e chi peggio». Ma secondo Barca «l'indebolimento della cooperazione istituzionale tra i vari livelli di governo ha pesato, perché con franchezza devo dire che dalla Campania ho visto una forte capacità di risposta alla ripresa della cooperazione istituzionale». «Il ministro ha perfettamente ragione», spiega il segretario regionale Enzo Amendola. Non l'unico democrat. In sala seguono i lavori l'ex governatore Bassolino, l'europarlamentare Andrea Cozzolino, il segretario provinciale in pectore Gino Cimmino e il parlamentare Andrea Sarubbi. Al tavolo dei relatori la sociologa Paola De Vivo e l'ex consigliere comunale Francesco Nicodemo che spiega: «Abbiamo voluto dimostrare che una classe dirigente meridionale è viva e pronto ad assumersi la responsabilità di candidarsi a cambiare il Sud e a guidare il Paese», dice virando verso la politica. Ma il tema c'è se anche il consigliere regionale del Pirellone Pippo Civati sottolinea come «le liste del Pd, altro che rottamatori, si dovrebbero fare con un po' delle facce viste oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASSERA AGLI INDUSTRIALI

Napoli può diventare un punto di riferimento

► pagina 50

Assemblee. All'assise degli industriali il ministro sprona la città a recuperare prestigio e credibilità

Da Napoli un segnale di risveglio

Passera: può diventare un punto di riferimento dell'Italia intera

CAMPANIA



Francesco Prisco

NAPOLI

«Abbiamo davanti un anno durissimo. E se l'Italia dovrà affrontare sfide difficili, ancora più ardue si riveleranno quelle cui sarà chiamato il Mezzogiorno». Proprio per questo, al di là delle necessarie scelte di rigore che l'esecutivo sta effettuando, tocca stare attenti a non deprimere l'economia: bisogna trovare un modo per «impedire l'aumento dell'Iva che non può che aggravare la situazione delle imprese».

L'appello arriva da Alessandro Laterza, ieri alla sua prima uscita ufficiale nelle vesti di vicepresidente di Confindustria con delega al Mezzogiorno, per l'assemblea pubblica dell'Unione industriali di Napoli tenutasi all'Accademia aeronautica di Pozzuoli. Un evento, quello della territoriale presieduta da Paolo Graziano, conclusosi con l'intervento del ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera, secondo il quale «Napoli ha la possibilità di diventare punto di riferimento, non solo del Mezzogiorno, ma dell'Italia intera». Come? «Recuperando credibilità». Capoluogo campano e Sud, insomma, grandi protagonisti dell'intera giornata di lavori. A nome del tessuto produttivo del Sud ha parlato Laterza: «Abbiamo accettato il blocco del turnover, accolto favorevolmente il decreto sviluppo malgrado fosse dotato di risorse esigue, visto come un segnale positivo la certificazione dei crediti verso la Pa nonostante non sia la soluzione del problema. Ma adesso - ha continuato il

vicepresidente di Confindustria - un aumento dell'Iva da parte del governo non potrebbe non aggravare la crisi».

Il ministro Passera ha dedicato il suo intervento a Napoli, città che «ha delle responsabilità in più», perché «ha la possibilità di diventare simbolo positivo dell'Italia, recuperando credibilità». Da qui un'esortazione alla collaborazione interistituzionale: «Se il lavorare insieme viene messo in moto, i risultati possono essere possibili». E un punto fermo: «Dobbiamo creare le condizioni affinché si esca dalla recessione, questo - ha proseguito il ministro - affinché si realizzino le condizioni per creare posti di lavoro senza mai più mettere a rischio la sopravvivenza del Paese, tenendo sotto controllo la tenuta dei conti pubblici». L'assenza di lavoro, per Passera, «è l'urgenza sulla quale ci vogliamo misurare. Il tema del Pil non è sufficiente per valutare la performance di un Paese - ha spiegato - sono d'accordo sul fatto che il Pil deve rimanere elemento di valutazione della ricchezza, però soprattutto in momenti come questi la classe dirigente si deve misurare sulla creazione di posti di lavoro». In ultimo, il peggioramento delle stime di crescita formulate dal Centro studi di Confindustria, secondo il membro del governo Monti, è imputabile a «un andamento della gestione del debito europeo da parte dell'Europa meno efficace».

I lavori sono stati aperti dal presidente degli industriali Graziano che, nella propria relazione, ha sottolineato come il «metodo Napoli» possa diventare «luogo e rete di composizione degli interessi particolari per la costru-

zione dell'interesse del territorio e del Paese». L'assemblea ha ospitato anche le celebrazioni del cinquantennale del gruppo Giovani di Unindustria Napoli. Il presidente degli under 40 Vincenzo Caputo, sottolineando il ruolo di «promotori della cultura d'impresa» svolto dai Giovani partenopei in mezzo secolo, ha premiato tutti i past president.

L'APPELLO

Laterza (Confindustria):

l'economia va sostenuta, non depressa; un eventuale aumento dell'Iva sarebbe un grave danno



Presidente. Paolo Graziano

Il congresso

Gridelli e de Marinis (Aiot): anche sulle cure troppa disparità

Campania prima in Italia per tumori al polmone

Meglio in Puglia. Gli oncologi: abbiamo nuove armi

di RAFFAELE NESPOLI

NAPOLI — Passi avanti nella sperimentazione clinica grazie a nuovi farmaci «intelligenti», ma anche disparità di trattamento nella cura dei pazienti e un dato su tutti: la Campania veste la maglia nera per il numero di casi annui di tumore al polmone. Migliore la situazione in Puglia, dove la casistica risulta in linea con il dato nazionale.

Sono queste alcune delle luci e delle ombre registrate in occasione della presentazione della terza Conferenza internazionale di oncologia toracica (Ciot) da Cesare Gridelli (presidente della Conferenza), e da Filippo de Marinis (presidente dell'Associazione italiana di oncologia toracica -Aiot). Ed è proprio l'Aiot che ha promosso la Conferenza internazionale che si è aperta ieri a Napoli e proseguirà sino a domani.

«La strada intrapresa è quella giusta — dice Gridelli, che è anche direttore del dipartimento di Onco-Ematologia del San Giovanni Moscati di Avellino —, su questo ormai non ci sono più dubbi. Certo, c'è ancora molto da fare

per combattere il tumore al polmone del tipo "non a piccole cellule", tra i più frequenti anche per i non fumatori. Alcune molecole sono già pratica clinica, altre in via di studio con pazienti arruolati, altre ancora in fase più iniziale di sperimentazione. Ma tutto ci lascia pensare che i risultati per molte di loro saranno veramente importanti e che già oggi è possibile, analizzando il tessuto tumorale, trovare il farmaco biomolecolare adatto. Fino a qualche anno fa un paziente con una diagnosi di tumore al polmone aveva a disposizione esclusivamente la chemioterapia. I farmaci a bersaglio hanno invece rivoluzionato l'approccio terapeutico al trattamento del tumore al polmone e ora si va incontro alla terapia super personalizzata. Ma è veramente importante che anche i pazienti se ne rendano conto e che a fronte di una diagnosi non si perdano d'animo e cerchino il centro che possa garantire la terapia in modo completo».

E sono diversi quelli che si possono trovare nel Mezzogiorno d'Italia. In Campania certamente il Pascale, il Cardarelli, il Monaldi e naturalmente il San Giovanni Moscati di Avellino, vero polo d'eccellenza anche per quel che riguarda la sperimentazione clinica.

Molti, e altamente specializzati, anche i centri di riferimento della Puglia. Tra i quali, l'Istituto oncologico di Bari, le aziende ospedaliere di Brindisi e di Lecce, e il San Giovanni Rotondo. Ma al di là delle speranze concrete che arrivano oggi dalla ricerca, molto preoccupanti sono invece le ombre di intollerabili differenze tra struttura e struttura e tra le diverse regioni. Differenze che inevitabilmente cerano una distinzione tra pazienti di serie A e pazienti di serie B.

«Abbiamo armi nuove e sofisti-

cate per combattere l'adenocarcinoma (il tumore al polmone più diffuso anche nei non fumatori, ndr) — spiega Filippo de Marinis, che è anche direttore della I Unità operativa di Pneumologia Oncologica del San Camillo Forlani di Roma —. Armi che la ricerca sta mettendo a disposizione ma alle quali accede solo una ridotta percentuale di pazienti. In questo modo si crea una discrepanza di trattamento spesso incomprensibile. Così, in Italia ci sono oggi malati di serie A e di serie B, all'interno di un sistema sanitario nazionale che vorrebbe invece garantire tutti. Tutti gli addetti ai lavori — continua — sanno esattamente come stanno le cose, gli unici a non rendersene conto subito sono proprio i pazienti. E purtroppo il problema nasce già al momento della diagnosi, infatti solo nel 50 per cento dei casi abbiamo tessuto a disposizione per poter eseguire l'esame molecolare. Pochissimi sono i centri italiani di qualità che riescono a realizzare una reale biopsia oltre a un aspirato cellulare. Così il paziente non può sapere all'inizio del suo percorso se la fortuna lo ha portato a bussare alla porta di un centro che gli potrà mettere a disposizione qualcosa in più oltre allo standard. E' importante far capire che attendere un tempo giusto per una diagnosi molecolare che porti alla giusta terapia per la giusta malattia, non è tempo perso».

Tornando ai dati, ogni anno in Italia si registrano circa 38 mila nuovi casi di tumore al polmone, il quindici per cento (circa 4.800) solo in Campania. Alla base di questa differenza il fatto che in Campania non solo c'è il più alto numero di fumatori, ma anche il maggior numero di sigarette fumate. Un problema evidentemente legato ad aspetti culturali e alla mancanza di reali campagne di sensibilizzazione.

Protagonisti



Filippo de Marinis



Cesare Gridelli

IL CONVEGNO IL RUOLO DELLA DIETA MEDITERRANEA ALLA FONDAZIONE VICO

Star meglio mangiando bene

“**L**e buone pratiche alimentari: il ruolo della Dieta mediterranea”, è il tema della tavola rotonda di rilievo internazionale, che si svolge venerdì prossimo, 29 giugno, alle 18, presso il Complesso monumentale di San Gennaro all’Olmo e San Biagio Maggiore, suggestiva sede napoletana della Fondazione Vico. L’evento rientra negli “Itinerari Unesco: da Napoli al Cilento, il racconto della Dieta mediterranea”. L’ambizioso progetto è presentato dal comune di Ogliastro Cilento, in partenariato con i comuni di Torchiara, Laureana Cilento, Lustra, Perdifumo, Prignano Cilento e Casalvelino, con fondi Por Fesr Campania 2007-2013 e co-finanziamento della Fondazione “Giambattista Vico”, partner privato e responsabile del coordinamento scientifico delle attività in programma; è sostenuto dal movimento ecologista europeo FareAmbiente. Partecipano: Vincenzo Pepe, pres. Fondazione Vico e FareAmbiente; Michele Apolito, sindaco Ogliastro, Ottavio Lucarelli, pres. Ordine giornalisti della Campania; Andreas Schlueter, rappresentante Stampa internazionale; Salvo Iavarone, pres. ASMEF; Fausto Milillo, pres. Fondazione italiana legalità e sviluppo “Ignazio Milillo”; Ferdinando Jannuzzi, CNR IBAF Napoli. Modera Teresa Lucianelli giornalista. Conclude Vito Amendolara, cons. all’Agricoltura, Regione Campania. “La dieta mediterranea è uno strumento valido per sconfiggere le

malattie figlie del benessere: una corretta alimentazione ci può salvare la vita - anticipa Umberto Brascchi, coord FareAmbiente Napoli e provincia e ass. Sanità I Municipalità - E’ importantissimo informare ed educare la popolazione, tenendo conto delle diverse fasce d’età e dell’individualità di ciascuno; questo è il nostro obiettivo principale”.

L’evento fornirà l’occasione per apprezzare l’interessante

mostra fotografica su Vico, ideata e realizzata per l’occasione da Hubert Bowinkel.

L’esposizione, che resterà aperta fino al 2 luglio, è stata allestita nella chiesa di San Biagio Maggiore, dove il filosofo

fu battezzato, oggi parte integrante, insieme alla chiesa di San Gennaro all’Olmo, del complesso monumentale d’epoca costantiniana sede della Fondazione a lui dedicata. Sessanta foto di rarissimi manoscritti autografi di Vico, parte provenienti dalla Biblioteca nazionale - la cui riproduzione è stata autorizzata dal direttore della Biblioteca nazionale, Mauro Giancaspro, con la collaborazione della dott. Ma-

riolina Rascaglia - e parte dall’Archivio Bowinkel. Sarà inoltre possibile partecipare alla visita guidata gratuita dell’antico complesso, a cura di Silvana Riccio, coordinata dal direttore della sede, Luca Di Piero. Seguirà “Musica ai tempi di Vico” con Loredana Bigi, soprano, e Francesco Cera, clavicembalo, un concerto da non perdere. Ingresso gratuito. Scopi principali del progetto sulla Dieta editerranea sono: la divulgazione del regime alimentare scoperto dall’americano Ancel Benjamin Keys sulla base dei suoi studi svolti in 28 anni sulla comunità di pescatori di Pioppi (Pollica) ed in particolare delle buone pratiche alimentari per garantire a tutti una vita sana e longeva; la valorizzazione del territorio e del suo patrimonio culturale; la promozione dei prodotti tipici locali agro-alimentari, la destagionalizzazione dei flussi turistici. Le varie iniziative, ambientate prevalentemente nelle storiche sedi della Fondazione Vico, sono partite nello scorso febbraio e si protrarranno fino a metà luglio: manifestazioni e mostre itineranti, tavole rotonde, dibattiti, convegni a tema, esposizioni di prodotti locali, eventi degustativi, concerti, tutti mirati alla promozione ed alla valorizzazione dei territori tutelati dall’Unesco quali Napoli, Paestum e la zona del Parco Nazionale del Cilento, sul filo conduttore del patrimonio culturale enogastronomico proprio della Dieta mediterranea.

Cardarelli l'Emergenza a rischio chiusura

CARDARELLI nella bufera. L'ospedale rischia di chiudere l'Emergenza. A lanciare l'allarme è l'Anao (medici ospedalieri) che ieri durante la conferenza coordinata da Franco Verde, per il Sanità Day ha avvertito: «L'ospedale non può reggere e la scelta della Regione (blocco della mobilità fino al 30 settembre, ndr) porterà alla chiusura dell'area di emergenza, dirottando i pazienti in altre aziende, a partire dal Policlinico zeppo di cattedratici». Sempre ieri l'associazione di Tutela del Malato ha denunciato: «Un paziente è stato ricoverato in Ortopedia, ma per terra e su una lettiga di ambulanza, perché erano esaurite anche le barelle».

(g. d. b.)

BENVENUTE PISTE CICLABILI NONOSTANTE IL COLORE KITSCH

ALDO CAPASSO

In questa città ogni volta che s'interviene sullo spazio pubblico (ritenuto spesso personale o di "nessuno") per "democratizzarlo", scatta il "meccanismo della lamentela" perché si vive l'intervento come una limitazione alle proprie libertà e autonomie. Tuttavia, la lamentela persiste anche quando non si prendono provvedimenti e le auto si impossessano selvaggiamente dei marciapiedi, la spazzatura ricopre copiosa strade e slarghi, fare shopping diventa un vero e proprio slalom tra gli ostacoli più improbabili. Insomma, nella sostanza, il napoletano tende in qualsiasi caso a lamentarsi e a guardare, in prima istanza, con occhio diffidente ai cambiamenti. Come nel caso della pedonalizzazione della città, dai primi vagiti degli anni Ottanta al consolidamento di questi ultimi anni. Si può dire che il cittadino deve "metabolizzare" il cambiamento: dopo una prima fase di concitata contestazione si abitua alla novità e ne raccoglie i frutti. Infatti, sia il commercio sia la socializzazione sono stati ampiamente ripagati, nonostante qualche disagio nella mobilità, e oggi le aree pedonalizzate sono quasi indispensabili, rafforzate dallo sviluppo della metropolitana nella città.

Ed ecco che dalla pedonalizzazione semplice si passa a quella assistita. Dalle scale mobili alle piste ciclabili. Le prime, con meno difficoltà, si sono realizzate e spero che si possano ampliare nella città sfruttando in modo adeguato le tante scale che punteggiano le colline della nostra città. Finalmente siamo arrivati alle piste ciclabili. Nel 1996 la giunta della Camera di commercio approvava, tra lo scetticismo generale dei consiglieri e con qualche sfuggita ironia, la ricerca sulle piste ciclabili a Napoli proposta dal Dipartimento di Progettazione urbana. Un intenso studio con l'aiuto di esperti e associazioni ciclistiche, sulle possibilità delle piste sul territorio, portò all'individuazione di cinque piste ciclabili e in seguito alcune di queste furono inserite del Putg di Napoli del 1997/1998. Nello stesso tempo si cercò di coinvolgere le scuole con la manifestazione "disegna una pista ciclabile per il tuo quartiere" e ai vincitori furono donate alcune biciclette offerte da un'azienda produttrice insospettabilmente napoletana. Anche in quest'occasione non mancarono frizzi e lazzi agli sparuti ciclisti che parteciparono alla premiazione in piazza Borsa (1999).

Tuttavia, le varie amministrazioni comunali che si susseguirono si fecero carico di tali indicazioni, sia pur con lentezza, dato che le piste imporrebbero l'eliminazione di aree di parcheggio, laddove i marciapiedi non fossero adeguati a riceverli. Nel frattempo il numero di ciclisti napoletani aumentò anche in virtù dell'incremento delle aree pedonali: un segnale certamente significativo.

E finalmente quest'amministrazione ha messo in cantiere una pista ciclabile: Fuorigrotta-Lungomare-piazza Garibaldi. È inutile menzionare le varie ironie e proteste che sono apparse sui giornali e sul web, critiche sulla realizzazione, sul dettaglio non perfetto, sul colore della pista (effettivamente alquanto kitsch), volte, proprio per quell'atteggiamento scettico che caratterizza la città, a screditare l'uso della bici. E così tutto diventa più faticoso, si va a cercare il pelo nell'uovo, anche perché le difficoltà ci sono, i soldi a disposizione sono pochi e qualche ostacolo è nella logica del fare. Insomma, ritengo che comunque si debba andare avanti per necessità sostanzialmente culturali e ambientali. La perfezione può seguire, com'è successo per le aree pedonali. Non dimentichiamoci che parallelamente si può sviluppare, e già si vedono i primi segni, un'attività economica indotta: dalla vendita di bici alle riparazioni, e si ricorda che proprio a Napoli abbiamo una fabbrica di bici. Il cittadino se vuole una città "sostenibile" deve essere partecipe: bene la critica costruttiva, ma anche la collaborazione. Ricordiamoci delle aree pedonali attuali, sono ormai un dato acquisito sia economico sia culturale, lo saranno certamente anche le future piste ciclabili a Napoli, augurandoci come avviene nelle altre città d'Italia, e con clima più difficile, di poter vedere circolare sulla bici uomini e donne, anche dai capelli bianchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Albergo dei poveri agli indigenti è proprio una bella notizia

di MARIO DE CUNZO

Caro direttore, una bella notizia sul *Corriere del Mezzogiorno* di mercoledì scorso: «L'albergo torna ai poveri. De Magistris: una parte del palazzo Fuga per i disagiati». Il giornale sottolinea l'aspetto positivo della notizia con una foto di padre Alex Zanotelli che ha sempre insistito affinché l'Albergo dei poveri torni alla sua destinazione originaria.

Regium totius regni pauperum hospitium è la frase che Carlo di Borbone fece scrivere sulla facciata dell'edificio al suo bravo architetto Ferdinando Fuga. Evidentemente il re sapeva che i napoletani erano poco affidabili in fatto di uso del patrimonio immobiliare che lui lasciava.

Apprezzabile la sottolineatura positiva del *Corriere del Mezzogiorno* per l'iniziativa del sindaco de Magistris. Ricordiamo quanto ha scritto Roberto Pane in *Architettura dell'età barocca in Napoli*, ivi 1939. «Nel 1734, Napoli, ridivenuta capitale dopo due secoli dalla caduta della monarchia aragonese, vide iniziarsi le

condizioni più favorevoli a una attività edilizia, non più intesa come esclusivo patrimonio della chiesa e dei principi, ma anche come incremento della pubblica utilità. Vennero costruiti nuovi edifici come il teatro San Carlo, l'Albergo dei poveri, i Granili, e i palazzi reali di Portici, Capodimonte, Caserta. Prima di iniziare la grande reggia Carlo di Borbone volle che sorgesse una grande casa per alloggiarvi tutti i poveri del regno. Il colossale edificio fu iniziato nel 1751, per essere compiuto assai tardi, e nella sola metà anteriore, verso il 1829».

Quel che temeva il re Carlo si avvera ancora oggi, chi vuol fare del grande Albergo dei poveri un attrattore turistico, non meglio identificato, chi un centro per i giovani (un carcere minorile?), chi un museo così nessuno va più a Capodimonte che è molto mal collegato con il centro. Il Comune ha un apposito ufficio per tutto quanto può servire, speriamo che il sindaco mostri al più presto, come ha promesso, i programmi e i progetti.